

COVID / I DATI DELLA

FONDAZIONE GIMBE

Il virus "fa i conti" con i non

vaccinati. La grande corsa dei giovani

di **FABRIZIA SERNIA**

Segnali incoraggianti per la ripresa autunnale quelli dei dati sulla lotta al Covid-19. Calano i nuovi casi (-14,7%), i decessi (-6,7%), i ricoveri in area medica (-3,3%) e in terapia intensiva (-1,6%), grazie all'efficacia dei vaccini. Le persone ricoverate affette da Covid 19 sono quasi esclusivamente non vaccinate. Di fronte allo zoccolo duro degli oltre tre milioni di over 50 non ancora vaccinati, sui cui è debole l'impatto dell'appello a vaccinarsi, con il passare delle settimane, spicca viceversa la percentuale delle fasce 12-19 anni e 20-29 anni che hanno superato nella corsa alla copertura vaccinale, con l'inoculazione almeno della prima dose, i più adulti 30-49enni, sebbene con le immancabili differenze regionali. «Nonostante il costante aumento delle coperture», segnala la Fondazione **Gimbe**, sono ancora 1,53 milioni i ragazzi nella fascia 12-19 anni (33,7%) che non hanno ricevuto nemmeno una dose di vaccino. La Provincia autonoma di Bolzano è fanalino di coda, con oltre un giovane su due, il 53,8%, che non ha ricevuto alcuna

dose, ma Molise, Puglia e Sardegna, con la sola Lombardia, guidano la classifica delle regioni virtuose, con poco più di un ragazzo su 4, il 26%, senza vaccino. A dare riscontro dell'efficacia del vaccino e della campagna vaccinale è il Report settimanale della Fondazione **GIMBE** riferito al periodo 8-14 settembre, con il presidente **Nino Cartabellotta** che esprime tuttavia molta preoccupazione "per quei 9,4 milioni di non vaccinati, oltre agli under 12 che, con l'autunno alle porte e la riapertura delle scuole, alimenteranno sia la circolazione del virus, sia l'aumento delle ospedalizzazioni, a discapito dei pazienti non-Covid". Attacco ad alzo zero, poi, verso la disinformazione di quanti, personaggi pubblici, "inducono le persone a rifiutare vaccini efficaci e sicuri e a fidarsi di protocolli terapeutici non autorizzati o di farmaci dannosi e controindicati".

IL VACCINO SALVA LA VITA

"Il vaccino salva la vita". Lo aveva detto qualche tempo fa il premier Mario Draghi e i numeri lo confermano. Secondo i dati della Fondazione "l'efficacia del vaccino da aprile ad oggi si conferma stabile

e molto elevata nel ridurre i decessi (96,3%) e le forme severe di malattia che necessitano di ricovero in area medica (93,4%) e in terapia intensiva (95,7%)". Un po' meno stringente l'efficacia rispetto alle infezioni da Sars-Cov-2, passata dall'88,5%, nel periodo di monitoraggio 4 aprile-11 luglio, al 77,3%, nel periodo 4 aprile-5 settembre. Una contrazione che si è rivelata in misura inversamente proporzionale all'età. Nella fascia 12-39 anni l'efficacia è scesa sino al 67,2% nelle scorse settimane ed ora, dopo una stabilizzazione, sembra risalire. Un fenomeno da ascrivere ragionevolmente, secondo Cartabellotta, «all'incremento dei contatti sociali e alla minore attenzione ai comportamenti individuali, fondamentali per prevenire il contagio anche nelle persone vaccinate». Nel confronto delle diagnosi di malattia fra vaccinati e non vaccinati, i dati non lasciano spazio a dubbi. Nei soggetti vaccinati con ciclo completo è netto il calo dell'incidenza di diagnosi di infezione e soprattutto di malattia severa, con conseguente ospedalizzazione, e/o ricovero in terapia intensiva e/o decesso. Nelle varie fasce di età, le diagnosi di SARS-CoV-2 si riducono

in una percentuale prossima all'80%, i ricoveri ordinari in un range fra l'88,8 e il 95,6%, quelli in terapia intensiva del 92,5-97,4% e i decessi fra il 93,4 e il 100%.

GIOVANI, VOGLIA DI SCACCO AL VACCINO. MA ANCORA UN OVER 50 SU SEI NON È VACCINATO

Fra i più giovani c'è tanta voglia di dare scacco al vaccino.

Hanno compreso che passa anche da lì la frequenza in sicurezza a scuola e all'università e il ritorno alla socialità. Di fronte ai 3,9 milioni di over 50, il 14,4% del totale, circa uno su sei, che non hanno ancora completato il ciclo vaccinale, con l'aggravante dei 3,03 milioni fra

questi questi che non hanno ancora ricevuto nessuna dose di vaccino, continuano a salire le curve degli under 50.

I giovani nelle fasce 12-19 e 20-29 anni hanno superato le fasce 30-39 e 40-49 anni nella corsa al vaccino, con un 19,3% e un 10,9% di prime dosi rispetto al 9,2% dei 30-39 e al 6,6% dei 40-49. Una lezione di maturità soprattutto rispetto al 4,7% dei 50-59enni e al misero 2,9% dei 60-69 enni.

TERAPIA INTENSIVA

Le persone ricoverate sono quasi tutte non vaccinate

